

150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Enrico Martini, il cremasco che scrisse il Risorgimento: a palazzo Donati

SEVERINA DONATI HA RIPERCORSO LA VITA DI MARTINI PARTENDO DALLA TESI DI LAUREA DI PIERANGELA BONOMI

Un momento dell'incontro di giovedì



di **MARA ZANOTTI**

La Provincia di Cremona e il Comune di Crema hanno dato il patrocinio a una significativa iniziativa che ha permesso, ai molti intervenuti, di conoscere meglio la vita e l'operato di Enrico Martini, protagonista d'eccellenza del Risorgimento e cremasco doc. L'incontro si è svolto giovedì pomeriggio presso il palazzo Donati di via Marazzi, per ben 167 anni di proprietà della famiglia Martini. Relatrice Severina Donati che ha commentato una serie di immagini proiettate seguendo il filo rosso fornito dalla tesi di laurea della prof.ssa Pierangela Bonomi, un lavoro eccellente discusso nel 1972 e pubblicato anche negli Stati Uniti.

Gli astanti, fra cui anche l'assessore all'Istruzione della Provincia Paola Orini e il presidente del con-

siglio comunale Antonio Agazzi, hanno così potuto conoscere la vita di Enrico Martini, nato nel 1818 presso la villa Martini di San Bernardino e sposo a 29 anni di Deidamia Manara, sorella di Luciano Manara, altro protagonista risorgimentale.

Enrico Martini non venne mai meno al motto che recitava lo stemma di famiglia "Fidus et audax" e partecipò attivamente alle Cinque Giornate di Milano. Perseguitato dalla polizia austriaca si recò a Parigi dove svolse un'essenziale opera diplomatica e dove frequentò importanti politici europei e italiani.

La piacevole esposizione di Severina Donati ha intrecciato vita pubblica e privata. Scopriamo così che dopo il primo matrimonio conclusosi dopo soli 8 mesi per la prematura scomparsa della moglie Martini sposò, in seconde nozze,

la battaglia e fervente garibaldina Maria Salasco, che gli diede una figlia affidata alle cure della sorella di Enrico. Martini fu nominato parlamentare nel VII Collegio di Genova nel 1850 mentre il 23 ottobre 1865 divenne deputato al Parlamento Nazionale.

Sempre legatissimo alla sua terra cremasca dove faceva ritorno a più riprese (celebre il suo ingresso in città il 1° aprile 1859 al seguito del corteo di Carlo Alberto) Martini morì a soli 51 anni dopo avere giocato un ruolo di primordine nel processo di unità nazionale.

Apprezzatissima l'esposizione della Donati complimentata dalle autorità presenti come da Ferrante Benvenuti ed Enrico Martini esponenti di due famiglie che scrissero il Risorgimento. Un altro momento dunque per celebrare questo anno del 150° che ormai volge al termine...